



Città di Lissone



Museo d'Arte
Contemporanea



Museo



Regione Lombardia

BLANK
PLAYS
DUDEDEN

Museo d'Arte Contemporanea
Viale Elisa Ancona 6
20851 Lissone - MB

www.museolissone.it
museo@comune.lissone.mb.it
tel. 039 7397368 – 039 2145174

Mercoledì e Venerdì h10-13
Giovedì h16-23
Sabato e Domenica h10-12 / 15-19

Nel 1999 gli artisti Oliver Augst e Christoph Korn, assieme al musicista Rüdiger Carl, danno vita al progetto *Blank*, un trio elettronico che coniuga teoria e rumore.

Dopo diverse esibizioni in pubblico e una manciata di album all'attivo, nell'ottobre del 2004 decidono di filmare – sullo sfondo della città di Francoforte – le loro ironiche e paradossali improvvisazioni.

Blank plays Duden è il risultato di quelle sessioni sperimentali, suddivise in 17 capitoli/cortometraggi che corrispondono ad altrettante tracce audiovisive; la lunghezza dei brani varia da un minimo di un minuto fino a un massimo di otto, per una durata complessiva di un'ora.

Utilizzando esclusivamente delle inquadrature fisse, i filmati di Martin Kreyssin riprendendo i tre autori in spazi angusti, alle prese con dei giradischi e una limitata campionatura di suoni pressoché striduli. L'idea di partenza è quella di una collezione acustica: dopo aver passato in rassegna le loro registrazioni, Augst, Carl e Korn hanno infatti deciso di decostruirle in microscopici frammenti che sono stati poi incisi su dei dischi in vinile. A differenza di un normale LP, in cui la singola scanalatura si avvolge a spirale, il materiale di "Duden" (titolo dell'omonimo disco del 2004) è formato invece da oltre duecento cerchi concentrici.

In pratica il braccio del giradischi resta fermo sul proprio asse di rotazione, sospeso in un loop potenzialmente infinito,

costretto a compiere un giro completo ad ogni 1,8 secondi. Attraverso interminabili variazioni, a volte minime, a volte drastiche, le dinamiche del gruppo consistono nell'abbassare e sollevare la puntina dal piatto, manipolare il selettore di velocità, sabotare la ritmica movimentando i giradischi, oppure interferire con la rotazione del disco usando le dita, o magari la punta del naso.

Casualità, distorsioni e libere invenzioni mettono a dura prova gli spettatori, ma non mancheranno di sorprendere e divertire gli individui più coriacei, ipnotizzati dall'ascolto.



Il MAC di Lissone ringrazia gli autori e l'etichetta Revolver per aver acconsentito alla proiezione del filmato, che per la prima volta viene mostrato al pubblico italiano in un contesto museale.

